



LA CORSA ALLA SEGRETERIA REGIONALE DEL PD

Si candida Bonaccini, De Maria si tira indietro E i 'cofferatiani' si schierano con Franceschini

di RITA BARTOLOMEI

SI CANDIDA Stefano Bonaccini — 42 anni, segretario provinciale modenese — e si sfilia **Andrea De Maria**, bolognese, stesso ruolo e stessa scelta congressuale: **Pierluigi Bersani** leader. Ci voleva l'ex ministro per sbloccare gli indugi sulla segreteria regionale del Pd. Nella rimpatriata di martedì, il candidato aveva già avvertito: «Quando voto, voto Bonaccini». Dichiarato a Ravenna, in mattinata. Il leader provinciale, che probabilmente non ha mai pensato davvero di mettersi in pista, ha incontrato ieri mattina Bonaccini. Gli riconosce «un'importante attenzione al ruolo di Bologna nel quadro regionale e l'intenzione di realizzare un forte coinvolgimento dei gruppi dirigenti dei territori». Par di capire che sarà una segreteria con qualche bolognese di peso. Magari anche una donna?

RESTA da capire, invece, chi sarà lo sfidante dell'area Franceschini. Gruppo che sembra quasi contare su una 'corrente cofferatiana'. «Sosterrò la candidatura di Dario — si confessa **Giuseppe Paruolo**, ex Dl, da ultimo vice del Cinese —. Mi ha colpito la sua insistenza su visione del partito, merito, competenza e onestà. Non è una scelta contro qualcuno». Dalla stessa parte c'è **Sergio Aleotti**, oggi coordinatore della mozione, ieri nello staff dell'ex sindaco. «Non è una corrente cofferatiana — si stupisce Paruolo —. Ci sono persone che arrivano da un percorso diverso e han-

no la speranza di costruire davvero il Pd». Che fa, rinnega il padre? «Assolutamente no — reagisce l'attuale consigliere comunale —. Sono sempre stato leale con il sindaco e con il partito. Vedo che ormai in politica le persone sono divise in fedeli o nemici, si è persa la categoria della lealtà senza servilismo. Mi stupisco: fino a ieri dicevano che con Cofferati era tutto oro e oggi...».

PARUOLO alle primarie aveva sostenuto **Virginio Merola**, oggi presidente del consiglio provinciale, ieri assessore forte di Cofferati che in direzione ha fatto un intervento duro — anche su Romano Prodi — e si è detto indeciso tra Bersani e Franceschini. «Si è detto che le primarie hanno funzionato bene dove i candidati sconfitti hanno lealmente sostenuto chi ha vinto — rivendica Paruolo —. A Bologna è andata così. Questa osservazione mi sembra contrasti con lo spoil system a cui siamo assistendo. Credo non sia un buon segnale». Oggi Franceschini spiegherà a Roma il suo programma. Tra i candidati papabili alla segreteria regionale c'è **Mariangela Bastico**, ex viceministro. Che però si è sempre detta più interessata a ruoli istituzionali. Vincere vuol dire limitare il successo degli altri. E magari riuscire a coinvolgere sostenitori autorevoli esterni al Pd, una rete di consenso da costruire tra università e imprese. Tanto che **Marco Monari**, capogruppo in Regione, pensa a una candidatura civica, che riunisca anche l'area di Ignazio Marino e di Enrico Letta.

